**Giorgio Gaber - *La Famiglia***

E si nasce in famiglia

voluti o non voluti

nel migliore dei casi

da genitori innamorati

E si forma un gruppo chiuso

dove siamo più protetti

col possesso un po’ geloso

degli amori e degli affetti

All’inizio tutti emozionati

sopraffatti dalla meraviglia

ci si abitua poco a poco

a vivere in famiglia.

E si cresce in famiglia

tra i baci e le carezze

che ti cullano il sonno

e le prime tue certezze.

Nella quiete di una vita

racchiusa in poche stanze

si definiscono pian piano

le prime fragili alleanze.

E il timore di equilibri incerti

ti consiglia come comportarti

e c’è già l’ambiguità

del gioco delle parti.

La famiglia è un espediente

per amare e farsi amare

ti lascia certe impronte

che non puoi più cancellare

E si vive in famiglia

in cerca di un’intesa

e con l’intima certezza

di essere il centro della casa.

Ma arriva quasi all’improvviso

come un miracolo inatteso

quando ti senti più tranquillo

il lieto evento di un fratello

Per nascondere lo smarrimento

per reprimere le gelosie

sei costretto ad inventar

le prime ipocrisie

La famiglia è il grande sogno

di ogni coppia innamorata

e ti lascia dentro un segno

che ti resta per la vita

E si soffre in famiglia

col tempo aumentano i veleni

le normali frustrazioni

e anche gli inganni più meschini

Si impazzisce in famiglia

fingendo di essere felici

si sprofonda e si affoga

tra gli egoismi più feroci

Per sfuggire a una realtà grottesca

metti in tasca una fotografia

e sei pronto a abbandonare tutto

e andare via

La famiglia tanto amata

è una morbida coperta

che ti lascia una ferita

che rimane sempre aperta

Ma all’improvviso gli occhi di una donna

e ritrovi quella meraviglia

che ti invoglia giustamente

a farti una famiglia.